Anno XL — Venerdì 5 Ottobre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 240

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

Di uno sgravio all'Erario pubblico
utile all'intiero paese

Il giornale *L'Adriatico* va pubblicando le lettere di quale si sia cittadino desideri far conoscere la propria opinione sugli sgravi da preferirsi nelle tasse che pesano sopra lo *zucchero*, il *sale* e il *petrolio*, per illuminare il Parlamento sull'erogazione a beneficio dei consumatori dei venti milioni che vengono risparmiati dopo la conversione della rendita.

Questo *Referendum* del giornale veneziano è senza dubbio interessante, per far conoscere, se non altro, il caos di opinioni che regna fra il nostro pubblico su tale argomento.

C'è perfino chi propugna addirittura l'abolizione totale della tassa sul sale, come se le finanze dello Stato potessero senza grave dissesto rinunciare all'incasso di oltre 40 milioni, forniti da questa gabella.

Abbiamo detto altra volta, che una lieve diminuzione sul prezzo del sale, non apporterebbe che troppo scarso beneficio ai consumatori per la esigua quantità che si usa, per abitante, non aumentabile, se non di poco, mentre ogni centesimo di ribasso per chilog. rappresenta su per giù un milione circa di danno all'Erario.

Abbiamo detto che codesta gabella è molto attenuata dacchè il Governo dà gratuitamente il sale alle famiglie ove sia penetrata la pellagra. E questa è una porta aperta non solo ai candidati della pellagra, ma forse a parecchi altri che non avranno mai a combattere contro questo morbo fatale.

Abbiamo detto ancora che alcuni milioni di italiani godono la franchigia assoluta sul sale, senza però che questi sieno nè più sani nè meno miserabili di quelli del continente che lo pagano.

Magari si potesse ridurre a dieci centesimi il sale, ma questo per ora, non si può senza danneggiare di troppo le finanze dello Stato, il quale ha un fabbisogno larghissimo di nuove spese.

Ma pur troppo, da innumerevoli fatti risulta, che uomini eminenti, uomini pieni di mente, ma deficienti di esperienza pratica, ne dicono di quelle da non credere.

Fra i contribuenti al *Referendum*, vi sono parecchi che propendono a sgravare di preferenza il petrolio; ed anche per questo consumo si cade in esagerazioni anzi in errori.

Il petrolio, come il sale, meriterebbe diminuito di prezzo, lo sappiamo, ma non bisogna dare a questo consumo maggiore importanza che meriti, imperciocchè l'uso del petrolio tende a diminuire con la sostituzione continua che si fa della elettricità, del gas acetilene, dello spirito ed ogni giorno più s'insinuano cotali materie in ogni dove.

Ora veniamo allo zucchero.

Nel *Referendum* antedetto, p. e. un Sindaco del Veneto ha scritto: *lo zucchero viene nella maggioranza consumato dai più abbienti*. Sfido io che lo possano affrontare i poveri al prezzo attuale!

Dacchè è riconosciuto lo zucchero essere sostanza alimentare ottima e gradita al palato umano, se fosse accessibile al meno abbiente, questi lo userebbe assai più largamente.

E farebbe anzi molto bene lo zucchero ai mangiatori di polenta.

Un'altro Sindaco del Bellunese ha asserito *sapientemente* che lo zucchero *pei poveri non è una necessità*. Ben s'intende che prima dello zucchero ci vuole il pane, la polenta, i fagiuoli ecc. ma con ciò non si esclude che qualche po' di zucchero farebbe bene anche ai poveri.

Anche un medico a riposo disse: *lo zucchero in massima parte viene consumato dai ricchi*.

Si comprende che è un medico della vecchia scuola, quando si credeva lo zucchero fosse inutile alla economia animale.

Nella condizione presente delle finanze dello Stato nostro, noi siamo del parere, diviso certamente da ogni persona di criterio pratico, che la diminuzione delle gabelle deve portare un aumento dei consumi, onde l'Erario abbia un risarcimento sia pure parziale delle perdite.

Ora una diminuzione, non diciamo del sale del quale parlammo sufficientemente, ma del petrolio, non provocherebbe un consumo molto maggiore e tale da risarcire delle perdite l'Erario, poichè al petrolio si preferiscono altre materie illuminanti, come non a guari abbiamo detto e sistemi nuovi d'illuminazione se ne escogitano ogni giorno.

In Austria il petrolio è circa la metà prezzo di qui: eppure abbiamo veduto nei villaggi della Carinzia preferire l'acetilene e potendo la luce elettrica, come a Pontafel ove viene fornita dall'officina di Pontebba.

Se nelle alte sfere dello Stato, e gli avvocati in Parlamento non si fossero fossilizzati nelle teorie, chi sa mai dove attinte, dovrebbero comprendere quale avvenire potrebbe avere lo zucchero in Italia se si vendesse ad un prezzo ragionevole.

Oltre al molto maggior consumo individuale, lo zucchero in grande quantità sarebbe impiegato nelle industrie, le quali ora non sono possibili per lo appunto a motivo del suo caro prezzo.

Il pubblico italiano ha il torto grande di essere poco edotto di quanto si fa e di quello che si potrebbe fare nel campo industriale e marittimo nel nostro Paese. Se la generalità della gente si fosse informata a fondo del regime nostro degli zuccheri, saprebbe intanto che questa sostanza costa in Italia quattro volte circa di quanto costa in Inghilterra. Saprebbe inoltre che quando l'Italia si diede a tutta possa, sull'esempio di altri paesi, alla fabbricazione dello zucchero di barbabietola, il governo si è posto con tutta lena a colpire di tasse la nuova industria.

Mercè la perfezione dei nuovi meccanismi e della energia degli industriali, l'industria zuccherifera si rilevò anche da codesti gravi colpi, ma allora altre imposte, altre vessazioni la colsero.

La conseguenza di codesto trattamento degli zuccheri fu che il governo perde il prodotto delle tasse di fabbricazione, ed il contribuente seguita a pagare per lo zucchero un prezzo quale non si paga in nessun altro paese del mondo, e a limitarne quindi il consumo come non si fa in nessun'altro paese civile.

Se invece lo zucchero fosse al prezzo che lo pagano gl'inglesi, i tedeschi, gli svizzeri, gli austriaci, gli olandesi, i belgi, ecc. si svilupperebbe anzitutto e diverrebbe florido e importantissimo un ramo d'industria per il quale l'Italia è sopratutto adatta: vogliamo dire l'industria delle conserve.

L'Italia che da un capo all'altro può produrre tutte le frutta della zona temperata, terrebbe indubbiamente il campo nella industria delle conserve, se lo zucchero fosse a diverso prezzo. E notisi che l'Italia oltre alla enorme quantità manderebbe sul mercato mondiale le migliori conserve del mondo. Sappiamo da buona fonte che alcune poche ditte o società che attendono a questa industria vedono i loro prodotti smaltiti rapidamente dalle richieste dell'estero. La maggiore di queste ditte non riesce a soddisfare a tutte le domande che vengono solamente da Londra.

Tutta l'Europa settentrionale e l'America fa un consumo enorme di conserve, e l'Italia non può presentarsi su quei mercati con una produzione appena discreta per quantità, perchè non può avere lo zucchero a prezzo conveniente.

Gli svizzeri vengono a comperare, specie nell'Emilia, le ciliegie per confezionarle allo zucchero nel loro paese, dove lo zucchero costa un terzo meno che in Italia benchè non ne producano localmente.

Così, per la ostinazione cieca nelle sfere governative in riguardo allo zucchero, gli italiani continuano a pagare a un prezzo esorbitante quel poco di zucchero di cui non possono fare a meno; e perdono tutti i vantaggi che potrebbero ritrarre dallo sviluppo delle industrie nelle quali lo zucchero entra come elemento essenziale; e l'erario, se da una parte prende dazi e tasse, perde però gli introiti che verrebbero, e ben larghi, dallo sviluppo delle industrie accennate e dal grande consumo di zucchero.

M. P. Canciani

I ministri lavorano
La riforma giudiziaria

Roma, 4. — Il primo Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi è durato oltre due ore. Ha deliberato il movimento diplomatico ed ha quindi iniziato la discussione del programma legislativo da portare innanzi al Parlamento alla riapertura della Camera. Data la mole e la importanza degli argomenti da trattare la discussione dovrà riprendersi in altri Consigli dopo il ritorno di Giolitti.

Intanto nella riunione odierna venne deliberata la riforma giudiziaria progettata dal guardasigilli Gallo. Sono stati pure deliberati numerosi affari d'ordinaria amministrazione.

Dopo il Consiglio si sono trattenuti in conferenza col presidente del Consiglio, gli onorevoli Tittoni, Majorana, Massimini, Cocco Ortu. Il ministro Tittoni partirà stasera.

I provvedimenti per i carabinieri

Roma, 4. — A proposito dei provvedimenti a favore dei carabinieri, l'ufficiosa *Italia Militare* dice che per essi sarebbe mantenuto l'attuale ordinamento senza nulla mutare nè nella scala gerarchica dei sott'ufficiali nè nelle rafferme e la nuova legge non farebbe che portare un aumento sugli assegni; sicchè l'arma benemerita non solo sia retribuita al pari degli altri Corpi armati in servizio di P. S., ma abbia altresì un compenso per le sue estese e delicate attribuzioni.

Le fiabe che si spacciano
Accordo austro-italiano per la Macedonia e l'Albania?

Tel. da Trieste, 3, al *Messaggero*:

A quanto si assicura a Vienna, i gabinetti di Roma e di Vienna avrebbero stipulato o starebbero stipulando un accordo, che permetterebbe all'Austria di assumere, senza timore di conseguenze pericolose per la pace europea, l'incarico di pacificare la Macedonia. All'Italia sarebbero assicurati compensi territoriali (il Trentino), e, nell'eventualità d'una cooperazione militare nella penisola balcanica, il possesso della baia di Valona.

All'Austria però in questo caso toccherebbero il vilayet di Salonicco, Scutari e Durazzo.

Vi mando queste voci per dovere di cronista. Frattando è degno di nota il fatto che una ferrovia da Antivari al lago di Scutari, che si doveva costruire con denari italiani, non si fa più!

Non possiamo definire altrimenti che come una fiaba questa notizia del *Messaggero*. Non parliamo della cessione del Trentino, che ogni tanto dalle farmacie della stampa italiana viene messa fuori, per fare della diplomazia inutile.

Ma, per mostrare che fondamento possa avere la notizia del giornale popolare romano, basterà dire che i lavori della ferrovia d'Antivari non furono affatto sospesi, e ciò già fu dichiarato da fonte attendibile nei nostri giornali.

A proposito di quel telegramma
che invocava la fratellanza italo-croata!

Telegrafasi da Zara alla *Tribuna*:

« Nuove violenze dei croati si sono commesse ieri qui contro gli italiani. Io ve ne telegrafai subito, ma le autorità hanno sequestrato il telegramma. Ve ne mando notizie particolari per lettera »

STOLIPIN E IL PROBLEMA ISRAELITICO

Pietroburgo, 4. — Il presidente Stolipin ricevette ieri una deputazione della comunità israelitica di Siedlce. Stolipin fece una dichiarazione sul problema israelitico che avrebbe soddisfatto completamente la delegazione.

Il movimento diplomatico

Roma, 4. — Ecco l'annunziato movimento diplomatico come lo trasmette il Ministero degli esteri:

Collocati a riposo a loro domanda: Tugini Salvatore, ministro plenipotenziario nei Paesi Bassi; conte Orfini Ercole, ministro plenipotenziario nel Cile; Macchiavelli e Bianchi, consoli generali.

Collocati a disposizione del Ministero: Nobile Guasco di Bisio Alessandro, ministro plenipotenziario nel Portogallo; conte Magliano di Villar San Marco Roberto, ministro plenipotenziario nella Svizzera; conte Bottero Costa Francesco, ministro plenipotenziario nell'Argentina; Aldo Nobili, consigliere di legazione nel Messico.

Con patente di console generale: Salvago Raggi (attualmente in Egitto), allo Zanzibar e governatore del Benadir; Mattioli Pasqualini, a Budapest; attualmente era consigliere all'ambasciata germanica; Mercatelli, a Calcutta; Monaco, a Sciangai; Pestalozza, a Tripoli.

Con funzione di consiglieri: De Martino, a Berlino; Ruspoli, a Madrid; Alietti a Parigi; Caetani, a Pietroburgo; Sforza, a Costantinopoli; Fasciotti, a Vienna.

Sono nominati:

Ministri plenipotenziari: Marchese Cussani Confalonieri Luigi, a Berna: ora trovavasi nel Montenegro; conte Vinci Giulio, a Rio Janeyro: ora era nel Giappone; Malmusi Giulio, al Cairo, dal Marocco ove si trovava, inviato con patente di agente consolare generale.

Con credenziali di ministri plenipotenziari: Ranuzzi Segni, al Messico; Sallier De la Tour, all'Aja; marchese Paolucci di Calboli Raniero, a Lisbona: attualmente era consigliere all'ambasciata in Francia; marchese Carletti, a Cettigne; Carignano, a Santiago; Cobianchi, a Montevideo; conte di Cellere, a Buenos Ayres; Nerazzini, a Tangeri; Medana in Persia.

I terreni delle fortificazioni di Ancona

Roma, 4. — Telegrafano da Ancona alla *Patria*:

« Da fonte autorevolissima mi viene assicurato che il Ministero della guerra ha dato disposizioni necessarie perchè siano rinnovati i contratti di affitto dei terreni costituenti le antiche fortificazioni di Ancona e che, secondo la legge approvata dal Parlamento, dovevano essere alienati. Notisi poi che per la vendita di tali terreni eransi già inviate da parecchi mesi le perizie relative ».

L'on. Colajanni si è dimesso da deputato

Roma, 4. — In seguito ai tristi fatti commessi dalla plebe di Castrogiovanni, l'onorevole Colajanni, deputato del Collegio, ha dato le sue dimissioni col seguente telegramma:

« Le notizie della *Stefani* circa i tumulti nel mio paese nativo, mi arrecano il più grande dolore che potesse colpirmi. Questi dolorosi avvenimenti distruggono le mie speranze e la mia ambizione di vedere Castrogiovanni sempre civile. Costretto a starmene lontano, riconosco l'impotenza mia per impedire le conseguenze dell'ignoranza e della malvagità. Perciò vi restituisco il mandato. *Colajanni* »

La miseria a Londra

Londra, 4. — Dalla relazione statistica pubblicata ieri dal ministero dell'interno, si rileva che nel corso dell'anno cui si riferisce la statistica, 48 persone

Giornale di Udine (25)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Per l'opposto il giovanotto non poteva soffrire tali espansioni da parte di una vecchia, che gli sembrava, oltre tutto ridicola e ripugnante.

Luciano, profittando della sua posizione, era diventato un parassita nella casa di San Fermo.

— Ah, come sarei felice! diceva la contessa a Luciano, se egli fosse un giuocatore come voi! Almeno saprei dove passa le sue serate.

— Dove crede ch'egli vada? qualche sera a teatro, od al circolo con me...

— Vorrei che fosse così.

— Prestatemi un paio di mille lire, signora contessa, e vi giuro che non lo lascio questa sera neppure un minuto. Dopo qualche ora lo accompagnerò fino al portone, ve lo riconsegnerò sano e salvo.

Invero i due giovani ogni sera uscivano insieme dal palazzo di San Fermo, ma appena arrivavano al largo San Ferdinando, ciascuno prendeva la sua via. Soltanto Luciano, a modo di raccomandazione diceva al suo amico:

— Prima di ritirarti, passa al circolo dell'Unione, ti accompagnerò a casa, rientreremo anzi insieme, così tua moglie non dubiterà nemmeno che tu non sia stato sempre presso di me.

Adolfo sorrideva, saliva in carrozza, e spariva.

Da qualche giorno una seria e segreta lotta cominciata fra Adolfo e sua moglie. Una lotta sorda, ma non per questo meno profonda e dolorosa.

Il conte di San Fermo provava per una giovane e leggiadra guantaia napoletana una violenta passione, o meglio un violentissimo capriccio, e perciò trovava ancor più noiosa uggiosa ed odiosa sua moglie.

La quale comprendeva ciò che avveniva nel cuore di suo marito, comprendeva che non l'amava e che non l'aveva mai amata, e quindi si acuiva la sua gelosia che non la lasciava riposare nè giorno nè notte.

Soffriva orribilmente.

Allora cominciò a seguire Adolfo, a spiarlo di nascosto nella sua carrozza, finchè ebbe la certezza che i suoi sospetti non erano infondati, ch'egli la tradiva, e meravigliosamente.

Le cose erano a questo punto quando una notte a un ora molto inoltrata, Adolfo entrava cantarellando nel palazzo.

Era di buonissimo umore.

Aveva passata una bellissima serata colla bella guantaia, sua focosa passione del momento.

Salì quasi barcollando la scala ancora illuminata e si fermò davanti al primo specchio che incontrò lucente tra le piante d'ornato d'un primo pianerottolo.

Si vide un poco pallido, e sentendosi stanco, si rallegrò al pensiero che avrebbe fatto un buon sonno fino ad un'ora tarda del mattino.

— Con una buona dormita tutto passerà, mormorò Adolfo, ma appena entrato in casa, un servo gli disse che la signora contessa lo pregava di passare da lei.

— A quest'ora! — chiese il conte stupito.

A qualunque ora la contessa aspetta vostra eccellenza, rispose il cameriere.

— Che vorrà da me quella vecchia rancida? — mormorò Adolfo seccato, dirigendosi verso l'appartamento di Adriana.

Nella camera della contessa il fuoco era spento in un grande caminetto di marmo grigio ed una lampada con un gran paralume di seta rosa, gettava d'intorno una fioca luce. Accanto al letto bianco intagliato ed ornato di graziosi amorini di metallo dorato, erano due poltrone di velluto, e sopra una di esse stava la contessa.

I suoi occhi erano rossi dal pianto. A stento tratteneva una gran collera.

Quando Adolfo entrò, al primo sguardo ella si accorse che ritornava da una notte di follie e di stravizio, perchè aveva gli occhi affondati ed il viso pallido e stanco.

Adolfo non si turbò alla vista di sua moglie che aveva la fronte corrugata, il rimprovero sulle labbra lo sdegno negli occhi.

Il giovane avvicinandosi alla moglie le disse:

— Sono ritornato un po' tardi, è vero, cara amica? Sono stati gli amici che mi hanno trattenuto.

— Ah, così? gridò la contessa. Ed io che ti aspetto da quattro ore! Sono le tre dopo la mezzanotte! Molto amoroso cogli amici!

La sua voce era beffarda.

— Perchè non sei andata a letto?

— Perchè non ti lasci vedere neppure una volta nella giornata... Fai colazione fuori, e così pranzi... ed io ho bisogno di avere una spiegazione con te.

— Quale spiegazione? che cosa vuoi dirmi a quest'ora? Non potresti rimettere la cosa a domani? Adolfo cercò, parlando, di prendere le mani di Adriana, ma essa le ritirò sdegnosamente.

— Ti dirò una sola cosa; questa vita che facciamo è impossibile, io ti ho sposato per amore.. e se tu volevi fare la vita comune con le donne galanti non dovevi sposarti...

Adolfo proruppe in una risata.

— Che idee! disse sempre ridendo. O che vorresti tenermi cucito alle gonne come un bamboccio? Lo sdegno di Adriana irruppe.

— Sei un vile, un vile, disse, paghi le tue amanti col mio denaro! Sei un miserabile!

Anelava, soffocata dallo sdegno, e nel tormento della gelosia si abbandonò sulla poltrona, scoppiando in un torrente di lagrime.

Adolfo restò per un momento sbalordito. I fumi del Madera e del Marsala che aveva copiosamente bevuto assieme alla sua bellissima amante gli ottenebravano il cervello.

(Continua)

morirono a Londra di fame. Poichè certamente solo pochi casi di morte per fame giungono a conoscenza delle autorità, questa statistica fa trarre induzioni sconfortanti sulla miseria che regna a Londra.

La giornata di sei ore!

Un telegramma da Montevideo (Uruguay) al *Secolo XIX* dice che il congresso operaio, che tirò innanzi per due giorni in mezzo a una burrascosissima discussione, ha chiuso ieri i suoi lavori colla votazione di un lunghissimo ordine del giorno in cui, fra l'altro, domanda che la giornata di lavoro sia ridotta a sole *sei ore di lavoro.*

Asterischi e Parentesi

— Il marchese Roi.

La nuova rivista *Illustrazione Veneta e Adriatica* (il titolo dice l'estensione e l'intento del periodico) pubblica il ritratto del nuovo sindaco di Vicenza, il marchese Giuseppe Roi.

Vicenza ha rinnovato recentemente la sua amministrazione comunale, che ha nominato a suo capo il marchese Roi.

Egli sale ancor giovane all'alto ufficio (è nato infatti nel 1863 da famiglia oriunda friulana) e ha imparato dal padre la volontà del lavoro a pro del proprio paese, delle istituzioni sociali e del progresso agricolo e industriale. Egli già copriva varie importanti cariche pubbliche in provincia di Vicenza e di Ferrara.

Il marchese Roi ha per moglie la signora Teresa Fogazzaro, figlia dell'illustre scrittore che è adesso la maggior gloria vicentina.

**

— Giovanni Grassi a Udine.

Poichè dal 20 al 23 ottobre il grande artista siciliano Giovanni Grasso, darà a Udine un breve corso di rappresentazioni, riportiamo quanto un giornale di Trieste dice di lui:

« Da sabato sera, alla Fenice agisce la compagnia siciliana di Giovanni Grasso. Il valoroso attore trovò nel pubblico triestino l'entusiastico e accalorato ammiratore degli anni scorsi, il quale una lunga dimostrazione di simpatia gli fece al suo primo apparire su la scena sabato sera. Inutile dire che la Aguglia, artista anch'essa ugualmente celebre, s'ebbe le pure grandi feste d'applausi.

Le tre recite date finora furono per affollamento di teatro, per calor d'ovazioni, per intensità d'attenzione, tre veri successoni. Sabato si diede *Malia*, ieri due volte *Feudalismo*, azioni sanguinarie ove l'arte del Grasso ha campo di emergere eccelsamente.

**

— Per finire.

Fra generi.

— Mia suocera russa in tal maniera che i vetri delle finestre volano in frantumi.

— E la mia è così losca che per guardare qualcuno, deve voltargli la schiena!

CRONACA PROVINCIALE

LE NUOVE NORME per la circolazione dei carri

Valendosi delle facoltà deferitegli dall'articolo 32 del Regolamento di polizia stradale approvato col R. Decreto 7 gennaio 1905 n. 24 il Consiglio prov. nelle tornate 16 luglio e 13 agosto 1906 ha adottato le seguenti disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade prov. della Provincia di Udine.

Art. 1. I veicoli da trasporto, che non servono esclusivamente alle persone, ed esclusi quelli che sono ordinariamente adibiti ad uso agricolo nei limiti indicati nel comma 4° dell'art. 34 del vigente Regolamento di polizia stradale, non possono esser posti in circolazione senza avere affissa sulla parte anteriore esterna del loro fianco sinistro, oltre alla targa prescritta dall'articolo medesimo, anche l'indicazione del carico massimo lordo espresso in chilogrammi che il veicolo potrà trasportare, compreso il peso proprio del veicolo stesso.

Art. 2. E' sempre in facoltà dell'Amministrazione stradale di far verificare se l'indicazione del massimo peso, a carico completo, data dal proprietario, corrisponderà al vero.

Art. 3. I veicoli non possono essere in nessun caso caricati di un peso maggiore di quello indicato.

Art. 4. Pei veicoli a due ruote i cerchioni devono avere larghezze proporzionali al carico come segue: non minore di cinque centimetri per carichi fino a dieci quintali, non minore di sei centimetri per carichi da dieci a venti quintali, non minore di centimetri otto per carichi compresi fra venti e trenta quintali, non minore di centimetri dieci per carichi fra i trenta e i cinquanta quintali e non minore di dodici centimetri per carichi maggiori. Pei veicoli a quattro ruote i cerchioni devono avere una larghezza non inferiore a cinque centimetri sino a quindici quintali di carico, non minore di sei centimetri per carichi da quindici a trenta quintali, non minore di centimetri otto per carichi da trenta a sessanta quintali e non minore di dieci per carichi superiori. Nei carichi s'intende compreso il peso proprio dei veicoli.

Art. 5. La larghezza dei cerchioni dovrà essere misurata in piano, escludendo la parte o bordo esterno a risvolta che hanno generalmente i cerchioni, dovendo la larghezza stabilita per i medesimi essere quella che combacia perfettamente in tutta la sua estensione col piano carreggiabile. Sarà però tollerato il naturale arrotondamento del cerchione prodotto all'uso.

Art. 6. Agli agenti stradali spetta di accertare le contravvenzioni alle suindicate disposizioni; per cui è in loro facoltà di verificare, durante il transito dei veicoli sulle strade, se il loro carico corrisponda o sia inferiore a quello indicato sui veicoli stessi dai proprietari, e se sia in relazione alla effettiva larghezza dei cerchioni delle ruote. In caso di contestazioni il conduttore sarà obbligato di far pesare il veicolo alla più prossima pesa pubblica, in presenza dell'agente stradale. La spesa per la pesatura in caso di contravvenzione constatata, è a carico del conduttore, in caso contrario della Provincia.

Art. 7. Le contravvenzioni sono punite a termini del comma II dell'ultimo capoverso dell'art. 102 non che del comma *a* e dell'ultimo capoverso dell'art. 193 del surripetuto Regolamento di Polizia stradale, le norme del quale saranno seguite per l'accertamento delle contravvenzioni e per la relativa procedura. In nessun caso le ammende potranno superare le lire 50.

Art. 8. A termini dell'art. 2 della legge 26 gennaio 1865 n. 2134, appartiene all'Amministrazione provinciale il prodotto delle pene pecuniarie e delle relative oblazioni, una metà dell'importo netto del quale andrà in favore degli stradini e capistradini, allorquando fossero gli scopritori delle corrispondenti contravvenzioni.

Le suaccennate disposizioni andranno in vigore nel termine di tre anni decorribili dal 1 ottobre 1906.

Da PALMANOVA
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 4:

Ieri nel pomeriggio, alle 2.30 si è riunito il Consiglio comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già annunciato.

Erano presenti i consiglieri A. Vanelli, co. Brazzà, Steffenato, Ronzoni Mazzoli, de Brumati Verzegnassi, dott. Zandonà, Vanelli G. ing. Buri, perito Cirio Fontana, Malisani Zanolini, Bert.

Dopo una breve interrogazione del cons. Mazzoli che chiese perchè non fu fatta dal comune alcuna manifestazione pel 20 settembre e dopo la risposta del sindaco che fu esposta la bandiera, si apre la discussione.

Dei 17 argomenti inscritti all'ordine del giorno, solo 4 poterono venir deliberati perchè la discussione dei due principali oggetti ha occupato tutta la seduta. Si trattava di deliberare intorno al progetto di adattamento del Palazzo del Comando ora di proprietà del Comune, del Mercato coperto del Macello dei nuovi locali della Pretura e via dicendo progetto che importa la spesa di circa 53000 lire.

La Giunta si è presentata al Consiglio con una relazione dopo la lettura della quale il consigliere Bert propose che, eccezione fatta pei lavori relativi al collocamento degli uffici municipali, ogni altra parte del progetto venisse rimessa a tempo migliore perchè il Consiglio avesse maggior lume sul voto che doveva dare.

Al consigliere Bert rispose il sindaco respingendo la proposta inquantochè il Consiglio ebbe campo di esaminare con tutto comodo il progetto in discussione.

A questo punto la discussione si allarga e parlano parecchi consiglieri e alla fine dopo tre ore di discussione il Consiglio approva le parti seguenti:

1. Modificazioni al piano-terra verso via Aquileia L. 11200;

2. Sistemazione dei locali ad uso dell'ufficio municipale L. 10300;

3. Adattamento degli uffici del Giudice Conciliatore L. 1800;

4. Sistemazione del piano-terra verso la piazza V, E. L. 3100.

Vengono per conseguenza rimessi ad altra tornata i preventivi per il riordino del macello, pei nuovi locali della Pretura e per l'adattamento della Cavallerizza ad uso di Mercato coperto.

Quindi il Consiglio si raccoglie in seduta segreta per discutere sull'affittanza dei locali a piano-terra in via Aquileia da destinarsi ad uso di Caffè e birraria.

Il Consiglio si trovò quasi concorde nell'approvare le proposte della Giunta in base alle quali viene conclusa un'affittanza quinquennale col signor Volpones Antonio, correspettivo della quale è il canone annuo L. 1100.

Pure in seduta segreta il Consiglio ha deliberato: di elevare lo stipendio del segretario da L. 2000 a L. 2500; indi di continuare a tempo indeterminato il trattamento già fatto dalla Giunta a favore dell'ex custode carcerario Del Mestre Carlo.

Da MAIANO
La chiusura di una farmacia

Ci scrivono in data 4:

Stamane verso le otto, il Sindaco, il Segretario Comunale, due testimoni, il brigadiere dei carabinieri sig. Antonello, ed un milite, si portarono nella farmacia Bortolotti e ne ordinarono la chiusura.

La causa va attribuita al fatto che da diversi giorni il direttore responsabile e proprietario della farmacia stessa, si trova assente dal Comune, lasciando affidato alle cure della moglie l'importe servizio.

Un plauso al solerte brigadiere Antonello che per primo constatò la grave irregolarità nel funzionamento della farmacia.

Da TARCENTO
Provvisoria chiusura di un caffè Emporio giornali

Ci scrivono in data 4:

In questi giorni si è chiuso il Caffè del Teatro in seguito al rifiuto da parte della Società degli azionisti di eseguire alcuni lavori di restauro chiesti dal bravo sig. Jop.

Riteniamo però che il caffè verrà riaperto, decorosamente restaurato, con la buona stagione dell'anno venturo.

Il sig. Federico Jop fra pochi giorni aprirà un nuovo negozio di libraria con emporio giornali di tutta l'Italia, in Piazza Umberto I.

Auguri di buoni affari.

Da PAGNACCO
La tombola di beneficenza

Ci scrivono in data 4:

Domenica 7 corr. avrà luogo la tradizionale sagra di cui avete fatto ieri parola; domenica 14 poi, alle 3.30 pom. avrà luogo in piazza Umberto I. a scopo di beneficenza e precisamente a favore della Congregazione di Carità l'estrazione della tombola colle seguenti vincite.

Cinquina L. 50, prima tombola L. 200, seconda tombola L. 75.

Il costo d'ogni cartella portante 10 numeri, è di L. 0.50

N. 1193

MUNICIPIO DI MAIANO (Udine)

A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. — Maestro della IV classe maschile delle scuole di questo Comune coll'incarico della Direzione didattica e collo stipendio annuo di L. 1400 — e cioè L. 1200 per l'insegnamento della IV classe suddetta e L. 200 per l'incarico della direzione.

2. — Maestra della scuola mista di *Farla*, cui va assegnato lo stipendio annuo di L. 900.

3. — Maestra della scuola mista di Pers collo stipendio di L. 900.

Domanda e documenti di legge al Sindaco. Sarà valevole per la classe IV l'attestato di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Le nomine, in via di esperimento verranno fatte per la durata dell'anno scolastico 1906-1907.

Maiano, li 15 settembre 1906.

Il Sindaco *Pietro De Mezzo*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Ottobre ore 8 Termometro 14 4
Minima aperto notte 10— Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: Vario
Temperatura massima: 23— Minima 10—
Media 15.78 acqua caduta ml.

I premiati all'Esposizione di Milano
La giuria della decorativa

Ci scrivono da Milano, 4:

Oggi si è adunata la giuria dell'Arte Decorativa, che conta circa 300 giurati fra effettivi e supplenti. Erano presenti tutti i giurati esteri; invece si notava l'assenza di molti italiani.

I senatore Mangilli portò il saluto della presidenza. Fu deciso di ricompensare anche gli espositori della prima mostra decorativa, incendiata.

Le cinque giurie si sono adunate nel pomeriggio cominciando alacremente il lavoro.

—

Abbiamo sott'occhio l'elenco dei premiati nella sezione previdenza e rileviamo che riportarono la *medaglia d'oro* la Società Operaia di M. S. e istruzione di Pordenone e la Società di M. S. e istruzione di Udine e che riportarono la *medaglia d'argento* la Società di M. S. di Caneva di Sacile e la Società di M. S. agenti comm. ind. e possidenza di Udine.

Ci si comunica da Udine che nella stessa sezione riportò la *medaglia d'oro* il Segretariato dell'emigrazione.

—

Dal primo elenco dei premiati della Sezione Agraria, pubblicato nel *Sole*, troviamo, dopo il Gran Premio all'Associazione Agraria Friulana, l'assegnazione della *medaglia d'oro* al cav. Ermenegildo Novelli per il suo poderoso lavoro sul catasto.

Il Principe di Udine al Cambogia

L'incrociatore protetto italiano *Calabria*, è giunto a Saigon il primo settembre. A bordo del *Calabria* si trova il principe di Udine, figlio del Duca di Genova. Il principe ed il comandante del *Calabria* hanno fatto visita al governatore della Cocincina. Il principe si recherà la settimana prossima a Pnom-Penh (Cambogia) per assistere alle feste che saranno date in onore della nascita del Re Sisovath.

Società Operaia Generale

Questa sera alle ore 8 e mezzo si riunirà il Consiglio della Società operaia generale per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione della Commissione dello Statuto.

Resoconto di settembre e III trimestre.

Domanda di una vedova per sussidio.

Convocazione dell'assemblea generale.

Comunicazioni ed eventuali deliberazioni Soci nuovi.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Carpathia »

Dalle ore zero del giorno 5 ottobre 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Carpathia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Collegio di Toppo-Wassermann

E' aperto fino al 20 corr. il concorso ad un posto semigratuito, improvvisamente rimasto vacante, di conferimento del Consiglio provinciale, per giovanetti della provincia di Udine.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Il crollo di un grande fabbricato in costruzione fuori Porta Aquileia

Il sig. Agostino Angeli di Orsaro, già sindaco di Remanzacco fa costruire fuori porta Aquileia, appena oltre il passaggio a livello della ferrovia e precisamente all'angolo del viale Palmanova colla strada di Pradamano un grande fabbricato per uso negozi, magazzini ed abitazioni.

L'edificio, già avanzato nella costruzione, sorgeva nel fondo di proprietà degli eredi Fratelli Franzolini.

Autore del progetto era lo stesso costruttore signor Arturo Gervasi, al quale si era associato come imprenditore il sig. Cherubino Comini di Antonio d'anni 36 di Artegna qui residente; già il fabbricato era arrivato al coperto, anzi in parte anche questo era eseguito quando stamattina avvenne il franamento della parte verso mezzogiorno di tale costruzione.

Fu un vero miracolo che il crollo sia avvenuto quando ancora non si trovavano i quaranta operai che vi attendevano; in tal caso si avrebbero a deplorare parecchie disgrazie.

Il crollo fu fragoroso e sollevò un denso nembo di polverone: accorsero per primi gli addetti al passaggio a livello i quali non poterono che constatare l'avvenuto franamento.

Sparsasi nelle prime ore del mattino in città la notizia del crollo, fu subito un accorrere di persone sul sito, ove pure si recarono i pompieri per le prime operazioni e per i primi provvedimenti di sicurezza. In tale lavoro erano guidati dal comandante signor Mario Pettoello e dall'ingegnere ispettore sig. Giacomo Cantoni.

Si trovavano pure sul luogo l'assessore ai lavori pubblici signor Pico gli applicati dell'ufficio tecnico municipale signori Taddio e Moro il vice commissario di P. S. dott. Contin, il maresciallo e alcune guardie di città, carabinieri, vigili ecc.

Gran folla stazionava davanti al gran fabbricato smantellato per due buoni terzi dalla parte verso la linea del viale di Palmanova. Il più dei rottami si è riversata verso l'interno dell'edificio.

La parte di muro rimasta in piedi è alquanto sporgente e minaccia pur essa di crollare.

L'assessore Pico ha subito costituito una commissione tecnica coll'incarico di prendere in esame il crollo e le sue cause e di suggerire i provvedimenti che abbiano ad eliminare ogni pericolo tanto per il pubblico come per gli operai addetti al lavoro.

Tale commissione d'inchiesta è composta dei signori ing. Giacomo Cantoni dell'Ufficio Tecnico municipale, ing. Cudugnello e Moro Enrico pure dell'Ufficio Tecnico municipale.

Circa le cause del crollo abbiamo assunto informazioni presso tecnici e ci fu detto che esso dipese dalla difettosa impostazione dei volti di scarico e da altri difetti di carattere costruttivo che emergeranno dai risultati dell'inchiesta avviata dalla suonominata commissione.

I PONTI PIU' LUNGHI IN CEMENTO ARMATO

A proposito del ponte di San Daniele, che si diceva il ponte più lungo in cemento armato di Europa, troviamo nel *Carlino*:

Da un opuscolo edito dalla Casa per la produzione dei cementi armati sistema Hennebique, residente a Parigi, rileviamo che essa ha già costruito in varie parti d'Europa dei ponti, alcuni dei quali per dimensione sorpassano quello di cui fu già fatta menzione nel nostro giornale. Notiamo fra gli altri:

Il ponte di Chatellerault 135 metri di lunghezza — Il ponte di Decize 105 metri di lunghezza — Il ponte su l'Ourthe a Liegi, 1 travata di 55 metri — Il ponte di la Penà a Bilbao 5 Travate di 35 metri — Il ponte sulla Bormida 1 arco di 51 metri — Il ponte di Kazarguèno (Russia) di 300 metri di lunghezza.

Padiglione drammatico Zamparla

Questa sera, serata d'onore del primo attore giovane signor Arturo Rossi. Spettacolo attraentissimo.

Parte I. « Una partita a scacchi », capolavoro in un atto del compianto G. Giacosa.

Parte II. « Ateone l'infanticida », commedia in un atto brillantissima.

Parte III. « Pippetto in licenza », monologo brillante detto dal seratante.

Parte IV. « Meglio soli che mal accompagnati », farsa brillantissima in dialetto veneziano rallegrata da Momoleto.

Una pericolosa abitudine delle sartine è quella di appuntarsi, mentre lavorano gli aghi e gli spilli sul petto. Ieri la giovinetta dodicenne Petronilla Bonaldo fu ricoverata all'Ospitale civile ove il dott. Paglieri le estrasse dalla regione mammaria sinistra un frammento d'ago che vi si era infisso.

Una disgrazia allo stabilimento Barbieri

Il giovane operaio Antonio Canciani d'anni 18 di Udine abitante ai Casali S. Rocco, addetto allo stabilimento di Tessitura Barbieri e C. nella strada di circonvallazione fuori porta Venezia, ieri sera verso le sei ebbe la mano sinistra impigliata nell'ingranaggio di una macchina.

Il disgraziato riportò la frattura della prima falange del pollice e l'asportazione delle due ultime falangi del dito indice e dell'ultima del pollice.

Fu medicato e dichiarato guaribile in un mese.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. BIASCA: *Omaggio* Marcia
2. MONTICO: *Il segreto d-lla mezzanotte* Valtzer
3. MENDELSSOHM: Ouverture op. 24
4. VERDI: *Ballo in maschera* Reminiscenze
5. GIORDANO: *Fedora* Fantasia
6. BERMALTY: *Petits Vitriers* Marcia

Dal bollettino delle Finanze togliamo le seguenti disposizioni.:

Marangoni, ricevitore del Registro a Palmanova, è trasferito a Castelfranco Veneto.

Larice agente delle imposte a Gemona è promosso alla seconda classe.

L'interrogazione di un consigliere comunale. Il consigliere avv. Ermete Tavasani ha presentato al sindaco la seguente interrogazione:

«Desidero sapere dall'on. Giunta se e come intenda osservare per il prossimo anno scolastico il disposto dell'art. 110 del Regolamento 9 ottobre 1889 n. 6542 per l'esecuzione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica».

Ferita sul lavoro. L'operaio Bandi Giacomo, d'anni 30, della Ferriera, riportò sul lavoro una ferita lacero alla gamba sinistra con recisione della rete venosa.

Questo fatto gli produsse una violenta emoraggia.

La ferita guarirà in nove giorni.

Echi dell'annegamento dell'altro ieri. Emilia Sdrigotti Berini è venuta al nostro ufficio per dichiararci che il bambino Giuseppe Franzolini l'altro ieri annegato in un fosso fuori Porta Aquileia non era stato lasciato a lei in custodia come leggesi nel giornale di ieri. Tanto essa ritiene di dover dichiarare a scanso di responsabilità.

STELLONCINI DI CRONACA

Il fatto di cronaca

Stamane alle 5 è crollato all'improvviso un muro di quel casamento in costruzione fuori di Porta Aquileia. Non vi furono disgrazie di persone — ma potevano essere, e gravissime, se il crollo fosse avvenuto due ore dopo.

Come può cadere, così, come colpito d'accidente, un edificio nuovo, al quale si sta mettendo il tetto? Ma può essere permessa la costruzione di simili trappole? Sarebbe, ci pare, venuto il momento per le autorità, che hanno questo incarico, (è ce ne devono essere) di sorvegliare più attentamente le fabbriche in costruzione.

Imperocchè risulta da questo altro caso sempre più evidente che vi sono dei capimastri, i quali fanno tirar su i muri in modo da farli cascare prima che siano finiti. E non si può pretendere d'aver sempre la fortuna che caschino alle 5 invece che alle 7 del mattino.

Sono osservazioni elementari che corrono per le bocche di tutti e che speriamo saranno accolte dalle autorità superiori con qualche benevolenza.

SPORT

Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta

Grande è l'attesa per la importante riunione sportiva di Ponte di Brenta che, per la munificenza del defunto senatore Breda, avrò luogo nelle domeniche 7 e 14 corrente colla cospicua somma di lire 22,000 di premi.

E, come risulta dalle numerose iscrizioni, già pubblicate, ben maggiore sarà in quest'anno l'importanza delle corse data la distinzione dei soggetti che scenderanno sulla pista.

Infatti domenica prossima nel Gran Premio « Ponte di Brenta » di lire 7000 (uso Derby) riservato ai tre anni figli di stalloni italiani riuscirà interessante l'incontro del celebre « Meneghino, » (vincitore nello scorso maggio del Gran premio di Milano) con « Impero », « Baluardo », « Bosforo » ecc., tutti soggotti che riportarono allori sulle piste italiane.

ULTIME NOTIZIE

LO SCIOPERO D'INTRA

Milano, 4. — Lo sciopero nei cotonifici d'Intra che si credeva finito, per le concessioni dei proprietari, concordate ieri coi rappresentanti degli operai, continua sempre. Nell'adunanza di ieri sera gli operai a enorme maggioranza respinsero le proposte degli industriali, che erano pur rilevanti, volendo ottenere tutto o niente.

Questa ostinazione degli operai, nel pretendere patti che, data la relativa abilità di quelle maestranze, costringerebbero i proprietari a chiudere gli stabilimenti, non si spiega se non come opera della sobillazione. I capi dello sciopero in pubblico invocano la pace; sottovoce in privato suggeriscono la guerra. Le autorità che non capiscono o fingono di non capire si lasciano spingere ora di qua ora di là, come otri galleggianti in acque agitate.

Una moglie terribile

Budapest, 4. — Una donna ingannata dal marito si è vendicata in un modo spaventoso. I due coniugi erano uniti da circa un anno e mezzo e fino poco tempo addietro vissero felicemente. Allorchè la donna seppe di essere tradita, giurò di vendicarsi. E mantenne la promessa: cosparse il marito di spirito e poi gli diede fuoco. Il marito giace ora moribondo allo spedale.

Consegnati al boia

Berlino, 4. — Da Nuova York si comunica che il Tribunale superiore di Messico ha confermata la sentenza di morte contro tre imbroglioni messicani di nome Richardsen, Hart e Mason, i quali sono accusati di aver ucciso due persone per riscuotere i premi per i quali essi erano assicurati presso la società di cui il Richardson ed il Mason erano agenti ed il Hart medico incaricato delle visite.

La risposta dei Vandeani a Clemenceau

Parigi, 4. — Il *Figaro* pubblica una lettera di alcuni realisti della Vandea, i quali protestano contro il recente discorso del ministro Clèmenceau e dichiarano che se il Governo tentasse di chiudere le chiese, di perseguitare i preti e di incagliare il servizio divino, si solleverebbero contro questa tirannide e sarebbero pronti a combattere animosi per Dio e per la Patria.

Chi viene e chi va

Pietroburgo, 4. — Lo czar Nicolò è arrivato oggi colla famiglia a Peterhof.

Sono partiti per la Siberia undici vagoni con 650 detenuti politici, fra cui 41 donne e soldati di diversi reggimenti.

La marchesa Venezia spera bene

Roma, 4. — La pseudo-marchesa Venezia, che si trova in cella separata nel carcere delle Mantellate, lavora per conto delle monache a far calze e ricami.

Continua a protestarsi innocente e vittima dei suoi nemici: afferma, poi, di esser incinta in quattro mesi ed assicura che il Ciarchi la sposerà. Intanto si ritiene sicura che sarà assolta.

Il teatro di Nancy incendiato

Nancy 4. — Un incendio distrusse stasera questo teatro. Il danno ammonta ad 800.000 franchi.

Vapore inglese di emigranti colato a picco

Hongkong 4. — Il piroscafo *Charterhouse* destinato al trasporto degli emigranti, è colato a picco il 30 settembre durante la traversata da Hoikon a Hongkong. Annegarono il capitano e 60 passeggieri. Un piroscafo del *Norddeutscher Lloyd* accolse a bordo 26 naufraghi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Sulla necessità

di una cura tonica per i bambini al momento della riapertura delle scuole

Dopo il periodo delle vacanze, il ragazzo si trova, senza alcuna specie di transizione, nel periodo del lavoro. Sia egli convittore, semiconvittore od esterno, il suo organismo è toccato da questo nuovo genere di vita. Ogni anno molte mamme sono spaventate dal fatto che i ragazzi dalla riapertura delle scuole divengono pallidi, mancan d'appetito, si lamentano di dolori al capo e non dormono. Questi malesseri sono la naturale conseguenza del passaggio, dalla vita all'aria aperta, alla vita scolastica, cioè più rinchiusa, e di una specie di eccessivo lavoro mentale. Il ragazzo non ha lavorato da due mesi, ha vissuto all'aria aperta. Si rimette al lavoro e viene rinchiuso. Ne risente perciò una fatica mentale e un malessere fisico. Non è più vispo.

Fa d'uopo ch'egli venga sostenuto, aiutato durante i primi giorni di studio. Una cura tonica e un cibo ben regolato l'aiuteranno. Così si eviterà al ragazzo una fatica inutile e pregiudizievole, ai genitori un tormento.

La cura delle Pillole Pink è ottima a questo scopo, perciò esortiamo i genitori a mettere qualche scatola di Pillole Pink nel bagaglio dello scolaro. Una pillola dopo ogni pasto gli conserverà l'appetito l'aiuterà a ben digerire il cibo che non è più quello di famiglia. Così il ragazzo conserverà le forze e riposerà la notte. Si sentirà forte e lavorerà. Il ragazzo che ha dei malesseri non lavora, non può lavorare.

Risultato delle Pillole Pink su di uno scolaro

Il giovane Bocchino
fot. Troiano Montecorvino

Il Signor Lorenzo Bocchino di Montecorvino Rovella (Salerno), Piazza Umberto I, scrive:

« Ho il dovere d'informarvi che due scatole di Pillole Pink resero la salute ad uno de' miei figli. Da due mesi, aveva sempre dolori al capo, non aveva appetito, era pallido, digeriva penosamente, aveva contrazioni di stomaco e vertigini. Le Pillole Pink fecero sparir rapidamente tutti questi malesseri. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, danza di S. Vito, sfinimento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti